

Maggioranza ancora divisa sulla data delle elezioni

Il PSU, contrario al rinvio, si affianca al PRI nella richiesta di abolizione dei consigli provinciali - I liberali per una consultazione politica anticipata che ponga agli elettori il problema dei rapporti col PCI

Roma 2 settembre, notte. Dalle elezioni amministrative, abbiamato con quelle regionali, rapporti con il PCI. Su questi tre argomenti continua a svolgersi il dibattito politico, in un alternarsi di sortite minacciose, di press di posizioni distensive e di affermazioni contraddittorie fra i partiti che sostengono: il governo e fra le stesse correnti dei partiti.

Il PSI e il PSU hanno pre-

annunciato che riuniranno le

rispettive direzioni l'11 settembre: all'indomani della

sesione del bureau dell'Inter-

nazionale socialista, che dovrà

occuparsi ufficialmente per il 12.

I due partiti socialisti avranno modo così di tirare le somme della lunga polemica che li ha divisi e che continua a dividere tutta, tenendo conto del giudizio che frattanto avrà espresso l'Internazionale, e potranno fissare le linee per le battaglie che li attendono in autunno. Il PSI dovrà anche stabilire la data della sessione del comitato centrale, che questa volta si svolgerà ad Ancona, per onorare la memoria del compianto ministro Brodolini, già rappresentante in Senato del collegio anconetano.

Il primo nodo di fronte al quale si troveranno i due partiti socialisti (ed anche il più intriso) sarà quello delle elezioni comunali e provinciali: un problema che lascia ormai poco margine al dibattito e sul quale un accordo non appare possibile. Proprio stasera Matteotti responsabile per gli enti locali nel PSU, ha ricordato che il termine ultimo per lo scioglimento dei consigli comunali cade nella prima quindicina di ottobre. Se il governo dovesse chiedere al parlamento un rinvio delle elezioni comunali e provinciali, dovrà farlo prima di quella data.

E Matteotti ha lasciato aprire che il suo partito voterebbe contro. Non solo. I socialisti unitari, che non sono mai stati ferventi regionalisti, si preparano ad allargare la loro azione anche ai modi dell'attuazione regionale, in modo da salvare le loro iniziative con quella del partito repubblicano. E sarebbe opportuno — ha dichiarato Matteotti — apportare modifiche all'attuale legge elettorale per le regioni, in quanto essa favorisce oggi i partiti che hanno più di quattro milioni di voti. E bisognerebbe rivedere anche l'organizzazione degli enti locali. E' inutile, infatti, secondo Matteotti, mantenere in piedi tutte e due le fasce, comunale e provinciale, una volta che si istituiscono le regioni. E se si considera quanto impone il repubblicano, prima di eleggere quelli regionali.

Riaprendo il discorso sulla struttura degli enti locali, i socialisti unitari tendono a rendere più minime l'aberrante delle due consultazioni, regionali e amministrativa, e quindi il rinvio di quest'ultima. Essi puntano su una consultazione elettorale, che rafforzerebbe la loro posizione. E premono perché si tenga al più presto. Orlando, capogruppo dei deputati del PSU, lo ha detto oggi in chiesa lettura. Il suo partito — ha dichiarato all'agenzia A.R.E. — non può pensare a un monocolore di legislatura. D'altra parte, esso è disposto a tornare in un governo organico, solo se questo riacquistasse « lo spirito originario del centro-sinistra »: se cioè non sarà né rinunciato al suo piano sociale né aperturista su quello politico ». E ha aggiunto: « I problemi di scelta ci si porranno dopo la prova elettorale amministrativa ».

E chiaro che i socialisti unitari non hanno rinunciato alla prospettiva di una consultazione politica anticipata. E d'accordo con loro sono i liberali. Bozzi, per esempio, è convinto — come egli ha detto — che un ricorso anticappato alla urne sarà « lo sbocco necessario delle crisi politiche perdurate ». E potrà essere giovedì — ha aggiunto — se ne porrà dinanzi all'intelligenza e alle coscienze degli elettori problemi chiari e netti: primo fra tutti, il problema di fondo dei rapporti con il comunismo.

Su quest'ultimo tema tor- na oggi anche la Voce Repub- blica, commentando il recente convegno dell'ACPOL (l'associazione di cultura popolare, fondata da Labor, ex presidente delle ACLI). Nel convegno — come si sa — si è parlato di « ristrutturazione delle sinistre ». Osserva il giornale del PRI: « La ristrutturazione delle sinistre è una cosa seria. E' un processo che ha già investito la Francia e senza dubbio toccherà anche l'Italia. Ma proprio l'esperienza francese dovrebbe ammonire sui limiti e sui rischi dei tentativi di ristrutturazione concepiti in termini di formazioni unitarie superpartitiche o in termini di schieramenti, anziché in termini di approfondimenti dei contenuti della politica di sinistra ». E conclude: « Non diremmo che i primi passi dell'ACPOL possono essere considerati soddisfa-

tori, ma non si può negare

che il suo

scopo

è stato raggiunto ».

Continua il discorso di

Bozzi: « La ristrutturazione delle sinistre deve riguardare

non solo i partiti, ma anche

le organizzazioni sovra-

partitiche, le organizzazioni

sociali, le organizzazioni

culturali, le organizzazioni

politiche, le organizzazioni

ideologiche, le organizzazioni

politico-sociologiche, le orga-

nizzazioni di massa, le orga-

nizzazioni di cultura, le orga-

nizzazioni di sport, le orga-

nizzazioni di politica, le orga-

nizzazioni di economia, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

sociale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,

le organizzazioni di politica

culturale, le organizzazioni

di politica culturale, le orga-

nizzazioni di politica culturale,